

1592

N. 1435

1592

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Tovaro prof. Giacomo Filippo.*
 Data del R. Decreto di nomina *3 Giugno 1908.*
 Categoria nel R. Decreto riferita *2^a*
 Luogo e data di nascita *Siano Gallinaria (Porto Maurizio) 2 Maggio 1843.*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc.

Documenti presentati:

Certificato di nascita del parroco di S. Anna in Siano Torreta, legalizzato dal tribunale di Oneglia.

Certificati esattoriali e delle imposte dirette comprovanti il versamento ed i pagamenti fatti.

Stato di servizio

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

22 Giugno 1908, a voti unanimi.

Nome del relatore *Munichi*

Data della relazione e numero dello stampato *24 Giugno 1908, n. CXIX.*

Data dell'ammissione *25 Giugno 1908* Data del giuramento *1° Luglio 1908*

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *1° Luglio 1908*

Annotazioni:

Morto a Siano Marina (Imperia) il 5 Settembre 1934. XII
Commemorato il 2/12. 1934 - XIII

Novaro



1905

Art.

6595	322,96
7282	2880
	<hr/>
	3202,96

fondiaria
A. M.

1906

Art.	322,96
6645	322,96
7487	2880
	<hr/>
	3202,96

1907

6726	875,47	?	322,96
7792	2880		<hr/>
	3755,47		552,51
			<hr/>
			875,47

1908

6991	1358,80
7792	2880,00
	<hr/>
	4238,80



R. Agenzia delle Imposte Dirette
e del Cadastro di Genova (L'Ufficio)

A 720
Diritti catastali L. 1,40
L'Agente sup.^{re}

L'Agente Superiore delle Imposte Dirette
sottoscrive certifica che il sig. Prof. Novaro
Piacono-Filippo Nicola Arvan iscritto nelle
matricole dei possessori di redditi fondiari
nel distretto di quest'Ufficio di Agenzia
per i redditi seguenti negli anni 1905,
1906, 1907 -

UFFICIO DEL REGISTRO
ATTI CIVILI
GENOVA

A 1576



Indicazione degli anni	Articoli e ruolo	Reddito imponibile	Contributo diretto verso lo Stato	
			L	C
1905	6595	lire 1987,50	322,96	
1906	6645	lire 1987,50	322,96	
1907	6776	lire 5387,50	875,47	
1908	6991	lire 8362,50	1358,80	

Rilasciato al presente certificato di servire
agli usi di diritto. In fede ecc.

Genova, 8 Giugno 1908.



L'Agente Superiore

Genul

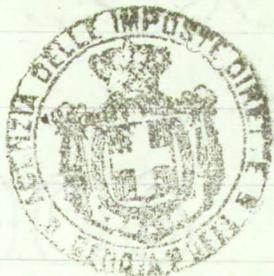
(segue certificato I Ufficio)

Agenzia Imposte Dirette I^o Ufficio.

Certificarsi che il Sig. Prof.^{ro} Novaro
Giacomo - Filippo fu Nicola trovarsi
iscritto al n. 57. N. del registro dei
professioni di redditi mobiliari - per i
proventi dall'esercizio della professione
di Medico - chirurgo - compreso L. 2000
per il Sanitario chirurgico - L. 32.000.
Questo reddito complessivo, pari ad
imponibile L. 14.400, fu iscritto
nei ruoli principali per gli anni 1905
- 1906 - 1907; l'importo annuo
netto dagli aggi spettanti all'Erattore
è di L. 2880 - Dieci lire tremila
ottocentoottanta - iscritta agli art. 7282 - 7487 - 7792.
Si rilascia il presente a richiesta del
Contribuente sopra nominato; da
servire a quell'uso che di diritto

Genova 8 giugno 1908

L'Agente Superiore
Magrini



A maggior regolarità del prospetto contenuto
nella prima pagina del presente certificato
e per comprenderne meglio la portata
si osserva

- 1° Che nell'anno 1907 all'articolo 6776 del ruolo
Principale venne iscritto il reddito di lire
1987.50 con un'imposta erariale di L. 322.96.
- 2° Che nell'anno 1908 all'articolo 6091 del ruolo
principale venne iscritto il reddito di lire
1987.50 con una imposta erariale di L. 322.96.
- 3° Che nel ruolo Suppletivo di 2° serie 1908
per gli anni 1908 e retro andati in pub-
blicazione il 1° Maggio 1908 il Professore
Noron Giacomo - Felippa G. Nicolo venne
iscritto all'articolo 72 per un reddito
complessivo di L. 9775, del quale
L. 3400 con un'imposta erariale di L. 552.51 riguarda
l'anno 1907
L. 6375 con un'imposta erariale di L. 1035.84 riguardano
l'anno 1908.

Ed in fede

Genov 8 Giugno. 1908

L. Deputato Superiore
del 2° ufficio

C. Girard





Attestato di nascita e Battezzimo

Dagli atti di Registro di nati e battezzati
nell'anno 1843, conservati nella Parrocchia di

fogl. 2 S. Anno, in Diano Serreta, al fogl. 2, n. 4 si ha:
n. 4 " Che, nell'anno del Signore mille ottocento qua-
Novaro, " ranta tre ed alli due del mese di Maggio, alle ore
Filippo " tre di sera, nella Parrocchia di S. Anno, Borgata di
Giacomo " Diano Serreta, Comune di Diano Calderina
" E' stato presentato alla Chiesa un fan-
" cullo, di sesso maschile, nato il primo del mese
" di Maggio, alle ore cinque di sera, nel distretto
" di questa Parrocchia, figlio di Nicola Novaro
" di Alessandro, di professione proprietario, domi-
" ciliato in Diano Serreta, e di Maria Teresa
" Rosa Fiori, di Giuseppe, di professione pro-
" prietaria, domiciliata in Diano Serreta,
" coniugi Novaro, cui fu amministrato il
" Battezzimo dalle sottoscritte Prevoste, e
" sono stati imposti li nomi Filippo e Giacomo,
" padrino Pietro Spanella di Giulio, pro-
" prietario, domiciliato in Diano Gorleri,
" e madrina Caterina Gorleri, nata
" Apareri, di professione proprietaria,
" domiciliata in Diano Gorleri.

" L'indicazione della nascita con richiesta
 " dal Battesimo è stata fatta dal Padre del Neonato.
 " Firma del richiedente - Nicolò Novaro.
 " Firma del Parroco - Giovanni Battista Arimondo

Per l'autenticità dell'atto ripro-
 dotta presentemente

Diano Serreta 19 giugno 1908



l'attuale Parroco

D. Lorenzo Ardisone

Visto:

Diano Calderina 19 giugno 1908
 L'Ufficiale dello Stato Civile



D. Novaro

PER LA LEGALIZZAZIONE DELLA FIRMA SUESTESA
 DIGNITARIO: D. Lorenzo Ardisone Parroco

ONEGLIA 20 giugno 1908

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

Vigliani

L. Antonini V.C.





MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

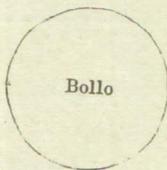
STATO DI SERVIZIO

del Signor *Novaro Filippo Giacomo*
nato a *Diano Calderina* Provincia di *Cortina Maurizio*
addì *1 Maggio*, *1843* dal Sig. *Nicola*
e dalla Sig.ra *Terese Fiori*
Approvato Dottore in _____
nell'Università di _____
il _____
(Celibe o ammogliato) _____

Firma del Titolare _____

Visto : II _____

Firma del Redattore o Capo dell'Istituto _____



Indicazione degli uffici tenuti

Numero d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	NATURA E DATA DEL DECRETO (2)		
	Assistente presso la Clinica chirurgica Univ. ^{ità} Torino	D. M.	26	Gennaio 1878
	id id id id	" "	18	" 1879
	Dispensato	" "	2	Febbraio 1881
	Professore Ordinario alla Cattedra di Clinica Chirurgica operatoria e Direttore della Clinica (per concorso)	"	3	Dicembre 1885
	Aumento stipendio ed assegno giuridico legge 14 Luglio 1887	"	1	Aprile 1888
	V ^o Quinquennio	"	30	Giugno 1890
	Trasfinito in seguito a concorso Prof. Ordinario alla Cattedra di Clinica Medicina operatoria con Direzione	"	13	Novembre 1890
	VI ^o Quinquennio	"	12	Novembre 1895
	Trasfinito Professore Ordinario di Clinica chirurgica e medicina operatoria e Direttore della Clinica	"	24	Novembre 1898
	VII ^o Quinquennio	"	11	Dicembre 1899
	VIII ^o Quinquennio	"	10	Aprile 1901
	IX ^o Quinquennio	"	23	Dicembre 1905
	Aumento stipendio (Legge 19-7-1909 n. 496)	"	20	Agosto 1909
	AUMENTO STIPENDIO (D. L. 12 FEBB. 1912 N. 107)	"		
	Incassato nell'insegnamento di Anatomia speciale chirurgica	"	18	Febbraio 1918
	Sono utilizzati tutti i decreti nel nome che è Filippo Giacomo e non Giacomo Filippo	"	28	Luglio 1918

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.
 (2) Indicare nella prima colonna se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda colonna scrivere la data.

STIPENDIO		ASSEGNO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO		OSSERVAZIONI
LIRE	C.	LIRE	C.	LIRE	C.	DAL	AL	
1000	"					1°	Febbraio 1888	per un quadriennio
1000	"					1°	" 1899	" " biennio
						1°	Gennaio 1881	Preside della Facoltà Medica per l'anno scol. 1889-90 - li 9 Feb 1889
3000	"	600	"			1°	Dicembre 1885	Consigliere Sup ^{re} pub. Pubblica Istruzione per 4 anni - li 8 Giugno 1893
5000	"	800	"			1°	Gennaio 1886	
5500	"					1°	Dicembre 1890	
5500	"	800	"			1°	Dicembre 1890	
6000	"					1°	Dicembre 1895	
6000	"	800	"			1°	Dicembre 1898	
6000	"					1°	" 1899	
6500	"					1°	" 1900	
7000	"					1°	" 1905	Onorificenze
10000	"					1°	Agosto 1909	
11500	"					1°	Febbraio 1918	Cavaliere della Corona di Sicilia
£ 30 pensione						16	" 1918	Commend ^o " " " li 21 Giugno 1893 Grande Ufficiale della Corona di Sicilia li 1° Feb 1918

SENATO DEL REGNO

(**CXIX**
documenti)

RELAZIONE

della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Novaro** Prof. Giovanni Filippo

SIGNORI SENATORI. — Con R. decreto 3 giugno 1908, per la categoria 21^a dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il prof. Giovanni Filippo Novaro.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto valido il titolo e concorrendo gli altri requisiti

prescritti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la sua convalidazione.

Addì 24 giugno 1908.

MUNICCHI, *relatore.*

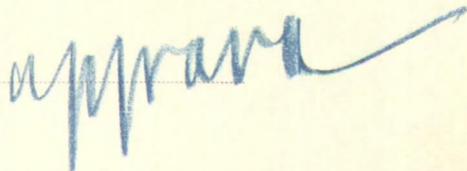
CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

13

del Signor **Novaro Giacomo**

<i>Senatori votanti</i> . . .	114
<i>Maggioranza</i>	58
<i>Senatori favorevoli</i>	102
<i>Senatori contrari</i>	12
<i>Senatori astenuti</i>	

Il Senato



Senatore

N O V A R O professore GIACOMO FILIPPO

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

15

1435

ON. SENATORE

NOVARO prof. Giacomo Filippo

Morto a Drano Marina (Imperia)

il 5 Settembre 1936. XII

Dal

al

Div.



16

Dionio Marzio (Inyveria) 30. I. 26

All' ^{vo} signor Presidente
dell'Unione Nazionale del Senato,
Non potendo a causa della condiziona
della mia salute e della inclemenza
della stagione attendermi di venire
a Roma quando la mia quota
di lire 25 e un'ora di questa razione
mandata.

Gradisca i miei omaggi e
mi creda

Suo Devotissimo
Prof. G. F. Novaro
Senatore del Regno.

Mod. I

VAGLIA N. *17*

DI L. *25*

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore per pagamento sia reperibile.



NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE

Senatore Prof. S. F. Corvaro
Edoardo Marinari (Imperdi)

17

Caro Collega,

Come Le è noto, il 16 Ottobre, avrà luogo il Gran Rapporto del Fascismo.

La preghiamo di volervi intervenire, possibilmente in camicia nera, e siamo certi che Ella non mancherà all'importante riunione.

Ella dovrà trovarsi, non più tardi delle ore 11, in piazza Venezia. Il posto assegnato agli Onorevoli Senatori e Deputati è al centro, davanti al palco sul quale sarà issato il gagliardetto del Direttorio Nazionale, e dove prenderanno posto i componenti del Gran Consiglio del Fascismo, il Governo e il Direttorio Nazionale. A destra sarà il Reparto Moschettieri del Duce; a sinistra la banda dei Giovani Fascisti dell'Urbe.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORIO

P. Fedele, A. Garbasso, E. Mazzucco



SENATO DEL REGNO

Diano Marina (Imperia) 13.X.32.X. 19

Ill. - Direttorio,

Sono dolente che le fisticandizie di cui
saldo mi impediscano di presenziare il gran rapporto
del Fascismo che avrà luogo in Roma il 16 c. m.
Vi sarò per altro presente in infinito.

Con ossequio

Senatore Def. G. G. Novati

N. 12 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

30 Telegr. 1934) (A/XII)

INDICAZIONI DI URGENZA

SENATO DEL REGNO ROMA =

ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO
DI
ROMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità per le tasse riscosse in meno per errore. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta e a indicare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 5 128 193 ore
Pel circuito N. 5 Ricevente 5



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra. Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole e gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					giorno e mese	Ore e minuti	
	--313	DIANO MARINA	41-9-5-1445=				

ANNUNZIAMO MORTE SENATORE INVARO = INVARO

SENATO DEL REGNO
QUESTURA
Data Arrivo 5 SET. 1934 Anno XII
Prot. 785 Cat. IV Fusc. 5

SENATO DEL REGNO
SECRETARIATO GENERALE
Data 5 Settembre 1934 XII
N. 1465 Tu. III Cat. C

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1930 (A IX)



Ufficio Telegrafico di ROMA TELEGRAMMA

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore pel circuito N.

a l'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA ROMA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

Famiglia del Compianto Senatore NOVARO

DESTINATARIO

AVIHAM ONAIO

DIANO MARINA

DESTINAZIONE

Il Senato del Regno vivamente rattristato dalla morte del compianto collega prof. Giacomo

TESTO

Filippo Novaro che nel nobile esercizio della professione medica et nell'insegnamento universitario impartito con profondo amore della scienza portò contributo di alta dottrina porge alla famiglia dello Estinto sentimenti di profondo cordoglio ai quali aggiungo le mie personali vivissime condoglianze stop

FEDERZONI Presidente Senato del Regno

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1930 (A IX)



Ufficio Telegrafico di ROMA TELEGRAMMA



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il **6 SET. 1934** Anno XII¹ pel circuito N.

a l'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA ROMA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Famiglia del compianto Senatore NOVARO

DESTINAZIONE DIANO MARINA

TESTO Il Senato del Regno vivamente rattristato dalla morte del compianto collega prof. Giacomo Filippo Novaro che col suo alto magistero di operatore et nell'insegnamento universitario impartito con profondo amore della scienza portò contributo di somma sapienza et dottrina porge alla famiglia dell'Estinto sentimenti di profondo cordoglio ai quali aggiungo le mie personali vivissime condoglianze stop

FEDERZONI Presidente del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

24

La Famiglia del

Senatore Prof. NOVARO

ringrazia.



Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I^a

13° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 3 dicembre 1934 - Anno XIII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta del 12 maggio, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Agnelli, Aldi Mai, Badaloni, Bergamasco, Bollati, Bombi, Borletti, Borromeo, Cagnetta, Cassis, Castiglioni, Conti, Cornaggia, Da Como, De Capitani d'Arzago, De Michelis, Faelli, Gajo, Gigante, Ginori Conti, Giuria, Grosso, Guaccero, Imberti, Lanza Branciforte, Larussa, Lissia, Maury, Menozzi, Micheli, Miliani, Odero, Passerini Napoleone, Pecori Giraldi, Peglion, Pelli Fabbroni, Piccio, Poggi Tito, Ronco, Segrè Sartorio, Suardo, Tassoni, Todaro, Torraca, Vaccari, Vassallo, Venturi, Versari, Mori.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. — Nell'ultima delle nostre sedute mi ero fatto interprete dell'unanime sentimento dell'Assemblea esprimendo voti fervidissimi per la preziosa salute di uno fra i più cari, insigni e operosi colleghi nostri, che una

grave infermità aveva colpito: pur troppo la comune speranza doveva mutarsi pochi giorni appresso in amaro cordoglio. La lunga interruzione dei nostri lavori non mi ha consentito di rievocare prima d'oggi davanti al Senato la figura di Corrado Ricci; ma il tempo trascorso non ha lenito la tristezza del nostro rimpianto per una tal perdita, che ha tolto a questa Assemblea un membro illustre, alle discipline archeologiche e storiche uno dei cultori maggiormente pregiati, al Fascismo un fedele militante, a noi tutti un incomparabile amico.

Dalla natia Ravenna, ove aveva già dato chiari e precoci segni delle sue attitudini di studioso e del suo amore per gli antichi monumenti, Corrado Ricci si trasferì a Bologna per seguirvi i corsi di giurisprudenza. Ma la sua anima di artista, in quel centro vivacissimo di nuove correnti intellettuali emananti dal magistero carducciano, fu attratta piuttosto agli studi di letteratura e d'arte; e durante un quindicennio egli venne svolgendo, in tale campo, un'attività intensa e feconda che gli conquistò chiara rinomanza di letterato, di critico e di storico.

In un secondo periodo all'attività nobilissima dello scrittore si accompagnò quella non meno ammirevole del funzionario, dedicata alla difesa, alla restituzione e all'illustrazione del patrimonio artistico nazionale: riordinamento delle Gallerie di Parma e di Modena; sovrintendenza e restauri dei monumenti ravennati; riordinamento e ampliamento della Pinacoteca di Brera, delle Gallerie fiorentine, del Museo del Bargello, delle quadrerie di San Gimignano e di Volterra. Ovunque fu mandato a esercitare il suo ufficio delicatissimo, egli provvide infaticabilmente a riconoscere, a salvare, a metter in luce e in valore i capolavori del passato, con passione vigilante, con una competenza che abbracciava ogni secolo e ogni for-

ma d'arte, qualità pareggiate solamente dal senso costante e inflessibile dell'interesse esclusivo dello Stato. Quella efficacissima opera toccò l'apice nel tempo in cui Corrado Ricci fu chiamato alla direzione generale delle antichità e delle belle arti. Attraverso complesse difficoltà di ambiente e di mezzi, allora determinate sopra tutto dalla sordità totale del mondo politico dinanzi ai problemi artistici, l'importante organismo fu ricostruito dalle fondamenta; la questione del personale fu risolta mediante l'attrazione di studiosi valenti nelle file dell'Amministrazione; il controllo dello Stato su tutto il nostro patrimonio artistico fu rigorosamente e proficuamente affermato; l'esodo dei nostri tesori fu raffrenato; la cura per le antichità divenne più gelosa; gli scavi di Pompei, di Ostia, di Cere, di Pesto ebbero un impulso notevole; alle collezioni pubbliche cominciò l'affluenza di pregevoli doni, e tutte le manifestazioni artistiche rifiorirono.

Fin da allora Corrado Ricci concepì quell'ardito e geniale disegno della liberazione dei Fori Imperiali, che fu il suo maggiore orgoglio e costituirà, per il suo nome, un imperituro titolo d'onore. Per quell'idea lottò accanitamente vent'anni, finché non la vide, con il prodigio fascista della Via dell'Impero, attuata, sviluppata e resa ancor più grandiosa, al di là del suo sogno più audace, dalla volontà creatrice e dalla sapienza romana di Mussolini. Sempre ardente patriota come ogni vero romagnolo, egli non smarrì in nessun momento fra le memorie e le immagini delle età lontane la consapevolezza dei doveri civici imposti dalla realtà presente; dotato di retta e acuta sensibilità politica, fu in quest'Aula fra i primi che salutarono nella Rivoluzione delle Camicie Nere il moto rigeneratore dello spirito e della vita della Nazione. E ci sembra di udire ancora qui la sua eloquenza misurata e severa pronunziare, a proposito del triste episodio di Traù, parole che conservano tutto il loro alto significato ammonitore.

Dall'esercizio della professione forense erano saliti all'arringo parlamentare, appartenendo per lunghi anni alla Camera dei Deputati prima che a questa Assemblea, Giuseppe

D'Andrea, di Benevento, Ludovico **Fulci**, di Messina, Marco **Pozzo**, di Novara, i quali pur di recente vennero a mancarci: tutti e tre assidui e alacri alle discussioni del Senato; particolarmente versato il D'Andrea nelle questioni concernenti le provincie meridionali e le colonie; lodato il Fulci sopra tutto per il fervore e la chiaroveggenza con cui curò le sorti della sua infelice città dopo il disastro sismico del 1908; degno di ricordo il Pozzo per il copioso contributo portato a dibattiti su argomenti giuridici e finanziari.

Provenivano dal ceto dei produttori altri due egregi Colleghi ultimamente scomparsi, i quali avevano entrambi onorevolmente lavorato per il progresso economico del Paese. Parlo di Antonio **De Tullio**, convinto antesignano e propugnatore della ascensione della sua Bari, primo benemerito presidente della Fiera del Levante quando questa fu istituita; e di Angelo **Carminati**, bergamasco, uno dei veterani della nostra espansione politica e commerciale, compagno, in memorande lotte, di Manfredo Camperio e d'Antonio Cecchi, uno dei così detti visionari, alla cui fede, sostenuta da saldo spirito di iniziativa e di sacrificio, si dovette l'acquisto del Benadir alla bandiera italiana.

Dalla cattedra tenuta con vanto di ingegno e di dottrina, erano venuti alla politica Francesco Lorenzo **Pullè** glottologo e sanscritista eminente, Filippo Giacomo **Novaro** e Francesco **Durante**, maestri della chirurgia, Alessandro **Martelli**, geologo e mineralogista di vasta fama. Il senatore **Pullè**, nativo di Modena, era stato anche un animoso soldato. Volontario di guerra due volte: a sedici anni, con Garibaldi nel Trentino; a sessantacinque, fante sul Podgora e sul Carso. Fu ferito a quota 208 e decorato al valore. Il **Novaro**, operatore di insuperabile abilità e sicurezza, instauratore di moderni indirizzi nella tecnica chirurgica, aveva diretto successivamente le cliniche di Siena, di Bologna e di Genova, creando tre generazioni di allievi che ne continuano la tradizione luminosa. Fin dal 1875, essendo soltanto aiuto alla clinica di Torino, aveva osato introdurvi, fra la meraviglia e la diffidenza dei più, l'anti-

sepsi, e vi aveva conquistato notorietà e autorità con gli originali metodi operativi, appresi poi e adottati dagli altri, perfezionati da lui stesso nel seguito delle sue indagini e delle sue esperienze, che si prolungarono sino al giorno in cui egli, tuttora nel pieno vigore delle sue forze intellettuali, dovette lasciare l'insegnamento perchè colpito dai limiti di età. Nè le virtù di cittadino furono, in Filippo Giacomo Novaro, meno apprezzabili dei meriti scientifici. Quando la sua Diano Marina fu sconvolta e distrutta dal terremoto, le opere di salvataggio furono guidate indefessamente dal figlio glorioso della piccola terra ligure. Egli era un fascista schietto, incrollabile nella propria certezza, e ha voluto essere rivestito, per il viaggio estremo, della camicia nera. E non vedremo più fra noi la bella e veneranda figura di patriarca, nè più udremo il pacato e savio ragionare di quell'altro sommo rinnovatore della chirurgia italiana, che era il senatore Durante. Noi amavamo e onoravamo in lui il decano per anzianità di nomina della nostra Assemblea, di cui faceva parte dal 26 gennaio 1889; ma sopra tutto ammiravamo in Francesco Durante il fondatore della scuola chirurgica romana, colui che vi recò, insieme con la sua maestria d'operatore, l'impulso di nuove dottrine, formulando per primo la teoria embrionale della genesi dei tumori e ideando processi geniali di intervento e di cura.

Grande scienziato avrebbe potuto essere anche il nostro caro indimenticabile Alessandro Martelli, a cui la dovizia brillante e insieme solida dell'intelletto avrebbe potuto dischiudere la via per le maggiori conquiste nel campo ov'egli ha pur segnato, con ricerche e lavori pregevoli, un'orma duratura. Restano infatti di lui studi importanti sui giacimenti minerali di parecchie regioni italiane, sui rapporti fra boschi e acque, sulle forze idrauliche, sui laghi artificiali, sui combustibili nazionali. Ma il camerata Martelli aveva sortito dalla natura la tempra di un forte uomo d'azione, e in lui, figlio di un valoroso garibaldino, era dominante la passione della Patria. Eccolo arruolarsi volontario allo scoppio del conflitto mondiale, durante il quale conseguì due promozioni per merito di guerra; eccolo, dal 1919

in poi, fra i capi della riscossa fiorentina contro l'opprimente usurpazione sovversiva, fino alla Marcia su Roma, a cui partecipò con giovanile entusiasmo. Deputato fascista dei più autorevoli e meglio preparati, sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, ministro dell'Economia nazionale, presidente dell'Azienda Generale Petroli, dopo avere dimostrato in ciascuno di questi uffici rare doti di sapere, di equilibrio e di dirittura, era entrato in Senato il 1° marzo di quest'anno, con la possibilità di portare ai nostri lavori la cooperazione inestimabile della sua capacità, della sua esperienza e del suo profondo sentimento fascista. Un crudele quasi improvviso morbo ha troncato tanta energia di intelligenza e di produttività, avanti ch'essa potesse dare anche qui la propria misura e i propri benefici.

Sorte simile, in età egualmente lontana dalla vecchiezza, ha tolto alla nostra affettuosa aspettazione un altro uomo di elevato prestigio morale e politico, egli pure da pochi mesi appartenente al Senato: Gelasio **Caetani**, la personalità del quale aveva come principale carattere una felice versatilità, congiunta a una cultura straordinariamente estesa, ma sorretta dalla disposizione ad applicarsi con pari serietà a studi e attività di ordine diversissimo: l'ingegneria e la diplomazia, l'agricoltura e la storia, la politica e la scultura; e in ciascuna di queste manifestazioni del suo spirito Gelasio Caetani fu qualcuno e fece qualche cosa che merita e meriterà di non essere dimenticata.

Il giovine patrizio nato da una delle più antiche e nobili famiglie d'Italia non aveva voluto dover nulla al proprio grado sociale. Laureatosi ingegnere a San Pietro in Vincoli, si era specializzato nella tecnica mineraria, affermandosi poderosamente negli Stati Uniti, ove aveva voluto cominciare la sua esperienza come semplice operaio: in pochi anni vi aveva conquistato col suo lavoro professionale una posizione di prim'ordine. Aveva abbandonato questa, al preannuncio dell'intervento dell'Italia nella guerra europea: era tornato per arruolarsi volontario, ed era stato un prode fra i prodi. L'epica mina del Col di Lana rimarrà memoranda fra gli episodii più splendidi della

guerra. La croce dell'Ordine Militare di Savoia e tre medaglie d'argento al valore erano state alto riconoscimento dell'eroismo di lui.

Congedatosi dopo la vittoria, Gelasio Caetani si era dedicato alla bonifica dei suoi terreni nell'Agro Pontino, ardita impresa per la quale egli aveva precorso con l'opera e col sacrificio personale quella che è stata poi, su vastissima scala, la prova più grandiosa del rinnovamento fascista. In pari tempo aveva affrontato, con le ricerche suggeritegli dal restauro della rocca avita di Sermoneta, la ricostruzione documentata della storia della sua millenaria casata, mediante l'esplorazione e la pubblicazione sistematica del prezioso archivio della *Domus Caietana*: e ne aveva tratto alcuni volumi di particolarissima importanza. Ma l'appello di un imperativo dovere lo aveva presto tolto alle cure fatiche della terra e degli studi. Nazionalista fra i più consapevoli e animosi, aveva dovuto accettare, a malgrado di ogni sua vecchia ritrosia, di scendere nella lotta come uno dei candidati per Roma, nelle elezioni generali politiche del 1921; e col suo nome, con la sua combattività, con l'efficacia limpida e diritta della sua parola aveva notevolmente cooperato alla vittoria su le avverse forze del demagogismo socialista, popolare e massonico. Alla Camera, in quei torbidi anni di lotta senza quartiere contro l'intrigo parlamentare e la sopraffazione sediziosa, aveva messo la sua magnifica tempra di polemista e la sua varia competenza al servizio di quella che era già la causa del Fascismo. Dopo la marcia su Roma era stato mandato dal Duce ambasciatore a Washington, ove era rimasto cinque anni, veramente degno e idoneo a rappresentare colà la nuova Italia sorta dalla guerra e dalla rivoluzione. In questi ultimi anni, reduce fra noi, si era ridato fervidamente alle predilette imprese degli studi e dell'agricoltura, trovando quasi un nuovo riposo dello spirito nel coltivare anche con gusto e finezza singolari la scultura.

Una vita così piena, un'obbedienza così costante e generosa agli ideali supremi hanno fatto di Gelasio Caetani, di questo gran signore e gran lavoratore, un tipo compiuto di italiano impareggiabile e di perfetto fascista. Siamo certi che la Patria ne ricorderà il nome e l'esempio.

Il senatore Pietro **Sormani** ha lasciato scritto nelle sue disposizioni testamentarie: « Prego il Presidente del Senato di astenersi dalla mia commemorazione, tale cosa non meritando la mia modesta vita ».

Devo inchinarmi silenziosamente alla volontà dell'amato e buon Collega; ma il rispetto di essa nulla può togliere alla sincerità commossa del rimpianto che tributiamo a Pietro Sormani come agli altri camerati e colleghi che ci hanno lasciato.

MUSSOLINI, Capo del Governo. Il Governo si associa alle parole commosse pronunziate dal Presidente di questa Assemblea.

Desidero rivolgere un particolare tributo alla memoria dei senatori Gelasio Caetani, Alessandro Martelli e Corrado Ricci. Essi hanno servito fedelmente lo Stato.

Petizioni.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura del sunto di alcune petizioni.

Omaggi.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Messaggi del Capo del Governo.

PRESIDENTE. Comunica al Senato un messaggio del Capo del Governo riguardante la istituzione, alla diretta dipendenza del Capo del Governo, del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, e la nomina a Sottosegretario di Stato del dottor Galeazzo Ciano di Cortellazzo.

Comunica altresì un messaggio del Capo del Governo con il quale il Sottosegretario di Stato Galeazzo Ciano di Cortellazzo è delegato ad intervenire alle sedute del Senato.

Registrazioni con riserva.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura di un messaggio del Presidente della Cor-

te dei Conti concernente le registrazioni con riserva avvenute nella prima quindicina di agosto e nella seconda quindicina di settembre, nonchè l'elenco dei contratti registrati durante l'esercizio 1933-1934.

Messaggio del Ministro delle Corporazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato un messaggio del Ministro delle Corporazioni col quale si trasmette il bilancio dell'esercizio 1933 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica al Senato di avere chiamato il senatore Montefinale a far parte della Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge, in sostituzione del senatore Alfredo Dallolio, dimissionario per ragioni di pubblico ufficio.

Comunica altresì di aver chiamato a far parte della stessa Commissione il senatore Leicht, della Commissione per la Biblioteca il senatore Calisse, della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di giustizia il senatore Gonzaga, tutti in sostituzione del senatore Corrado Ricci.

Giuramento.

Introdotta dai senatori Bevione e Fara presta giuramento il senatore Luigi Barzini.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla Presidenza.

Presentazione di un disegno di legge.

DE BONO, *ministro delle Colonie*. Presenta il disegno di legge: « Conversione del R. De-

creto-legge 16 ottobre 1934, n. 1894, riflettente l'istituzione del Comando di Aeronautica della Tripolitania e della Cirenaica » (235).

Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari procedono al sorteggio degli uffici.

Riunione degli Uffici.

PRESIDENTE. Avverte che domani alle ore 15 avrà luogo la riunione degli uffici per la loro costituzione e per l'esame di alcuni disegni di legge.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 gennaio 1934, n. 56, che disciplina i rapporti di condominio sulle case (144);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 796, portante modificazioni alla legge 1° giugno 1931, n. 886, sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti (155);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 795, portante modificazioni al testo unico delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il Regio esercito, approvato con Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458 (156);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 856, concernente l'estensione ai mutui agrari delle provvidenze speciali emanate per alleviare l'onere dei mutui fondiari (160);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1291, che disciplina l'applicazione delle targhe metalliche, contenenti la indicazione di riconoscimento, nella parte anteriore degli automobili (161);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1292, contenente norme per la determinazione del tasso di capitalizzazione da adottare nel calcolo delle sovvenzioni per le ferrovie concesse all'industria privata (162);

Conversione, in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1934, n. 1598, contenente modifiche al Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 99, sul Governo unico della Tripolitania e della Cirenaica (164);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1636, contenente norme per il conseguimento del diploma di perito industriale capotecnico ai sensi della legge 15 giugno 1931, n. 889, da parte dei periti industriali, diplomati secondo il vecchio ordinamento dell'istruzione tecnica (166);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1426, riguardante proroga dei termini per l'applicazione di esenzioni fiscali per i fabbricati danneggiati o distrutti dai terremoti del 23 luglio e del 30 ottobre 1930 (168);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1661, riguardante agevolazioni tributarie agli Istituti per le Case Popolari ed Economiche (170);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1630, col quale si autorizza la spesa di lire sei milioni per la costruzione del palazzo sede del Comando Generale e di una caserma della M.V.S.N. in Roma (171);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1601, concernente l'autorizzazione della spesa di lire 22.600.000 per i lavori di sistemazione della imboccatura del porto di Palermo (172).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Ago, Albricci, Amantea, Ancona, Andreoni, Anselmi, Anselmino, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano, Azzariti.

Bacelli, Bacci, Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Barzilai, Barzini, Bastianelli, Bazan, Belfanti, Belluzzo, Bennicelli, Bensa, Berio, Beverini, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bodrero, Bonardi, Bongiovanni, Bonzani, Broglia, Brusati Ugo, Burzagli.

Calisse, Camerini, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Cavazzoni, Celesia, Centurione Scotto, Cesareo, Cian, Cicconetti, Cini, Cippico, Ciruolo, Cogliolo, Colonna, Concini, Conti Sinibaldi, Conz, Corbino, Cozza, Credaro, Cremonesi, Crespi Mario, Crespi Silvio, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Achiardi, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, D'Amelio, D'Ancora, De Bono, De Marchi, De Marinis, De Martino Augusto, De Riseis, De Vecchi di Val Cismon, De Vito, Devoto, Di Benedetto, Di Donato, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Di Terranova, Di Vico, Ducci, Dudan, Durini di Monza.

Etna.

Facchinetti, Faggella, Faina, Falck, Fantoli, Fara, Felici, Ferrari, Flora, Forges Davanzati, Foschini, Frascchetti.

Gallarati Scotti, Gallenga, Gasparini Jacopo, Gasperini Gino, Gatti Salvatore, Gazzera, Gherzi Giovanni, Giannini, Giardini Ernesto, Giordani Domenico, Giordano Davide, Giuriati, Giusti del Giardino, Gonzaga, Grazioli, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi Fabio.

Imperiali.

Josa.

Krekich.

Landucci, Leicht, Levi, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lucioli.

Majoni, Mambretti, Manfroni, Mango, Manzoni, Marcello, Marchiafava, Marciano, Marescalchi Arturo, Mariotti, Marozzi, Martin-

Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Mazzoni, Mazzucco, Messedaglia, Millosevich, Montefinale, Montresor, Montuori, Moresco, Morpurgo, Morrone, Mosconi, Muscatello.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cosilla, Novelli, Nucci, Nunziante, Nuvoloni.

Occhini, Oddone, Orlando, Orsi Pietro, Orsini Baroni, Oviglio, Ovio.

Padiglione, Pascale, Pende, Perla, Perris, Petrone, Piaggio, Pinto, Piola Caselli, Pironti, Pitacco, Porro Carlo, Pozzo Attilio.

Quartieri.

Raimondi, Raineri, Rava, Reggio, Rocco, Rolandi Ricci, Romano Avezzana, Romano Michele, Romano Santi, Romei Longhena, Romeo Nicola, Rossini, Rota Giuseppe, Rubino, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salata, Salucci, Salvago Raggi, Salvi, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, San Martino, Santoro, Sarrocchi, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scipioni, Scotti, Sechi, Silj, Silvestri, Sinibaldi, Sitta, Solari, Spiller, Strampelli, Supino.

Tallarigo, Taramelli, Thaon di Revel dr. Paolo, Theodoli di Sambuci, Tiscornia, Tolomei, Torre, Tosti di Valminuta, Tournon, Treccani.

Vaccari, Valagussa, Vinassa de Regny, Visconti di Modrone, Visocchi, Volpi.

Zoppi Gaetano.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 gennaio 1934, n. 56, che disciplina i rapporti di condominio sulle case (144):

Vot. 253 — Fav. 247 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 796, portante modificazioni alla legge 1° giugno 1931, n. 886, sul

regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti (155):

Vot. 253 — Fav. 247 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 795, portante modificazioni al testo unico delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il Regio esercito, approvato con Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458 (156):

Vot. 253 — Fav. 247 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 856, concernente l'estensione ai mutui agrari delle provvidenze speciali emanate per alleviare l'onere dei mutui fondiari (160):

Vot. 253 — Fav. 249 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1291, che disciplina l'applicazione delle targhe metalliche, contenenti la indicazione di riconoscimento, nella parte anteriore degli automobili (161):

Vot. 253 — Fav. 244 — Contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1292, contenente norme per la determinazione del tasso di capitalizzazione da adottare nel calcolo delle sovvenzioni per le ferrovie concesse all'industria privata (162):

Vot. 253 — Fav. 247 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1934, n. 1598, contenente modifiche al Regio decreto-legge 24 gennaio 1929,

n. 99, sul Governo unico della Tripolitania e della Cirenaica (164):

Vot. 253 — Fav. 245 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1636, contenente norme per il conseguimento del diploma di perito industriale capotecnico ai sensi della legge 15 giugno 1931, n. 889, da parte dei periti industriali, diplomati secondo il vecchio ordinamento dell'istruzione tecnica (166):

Vot. 253 — Fav. 249 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1426, riguardante proroga dei termini per l'applicazione di esenzioni fiscali per i fabbricati danneggiati o distrutti dai terremoti del 23 luglio e del 30 ottobre 1930 (168):

Vot. 253 — Fav. 249 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1661, riguardante agevolazioni tributarie agli Istituti per le Case Popolari ed Economiche (170):

Vot. 253 — Fav. 248 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1630, col quale si autorizza la spesa di lire sei milioni per la costruzione del palazzo sede del Comando Generale e di una caserma della M.V.S.N. in Roma (171):

Vot. 253 — Fav. 246 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1601, concernente l'autorizzazione della spesa di lire 22.600.000

per i lavori di sistemazione della imboccatura del porto di Palermo (172):

Vot. 253 — Fav. 249 — Contr. 4

Il Senato approva.

Per la nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia.

PRESIDENTE. Prima di far dare lettura del verbale di deposito negli Archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia, figlia delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, voglio rinnovare a nome dell'Assemblea l'espressione della comune vivissima letizia per il felice avvenimento; e ripetere per la Piccola Principessa, nuova gemma aggiunta al serto di Casa Savoia, e per gli Augusti Genitori i nostri auguri più schietti e più devoti di un prospero e fausto avvenire. (*Vivissimi e generali applausi*).

Verbale di deposito negli Archivi del Senato.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura del verbale di deposito negli Archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia, figlia delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. (*Applausi*).

Annuncio di interrogazioni.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

Al ministro degli affari esteri per conoscere il suo pensiero sui provvedimenti del Governo Britannico contro la lingua italiana a Malta ed in particolare sulla soppressione dell'italiano quale lingua di amministrazione della giustizia.

DE VECCHI DI VAL CISMON — FEDELE
— DE MARINIS — MANTOVANI —
CIPPICO — DE VITO — DUDAN —
ZIPPEL — MANFRONI — BRUSATI
UGO — BODRERO — TOSTI DI VAL-

MINUTA — PIRONTI — STRAMPELLI —
GUGLIELMI — LIBERTINI PASQUALE
— GIURIATI — DI DONATO — ASI-
NARI DI SAN MARZANO — TORRE —
MORRONE — GONZAGA — SCIPIONI —
FARINA — LEICHT — SCALORI —
PAIS — TOLOMEI — DUCCI — ANCO-
NA — FRASCHETTI — DI BENEDETTO
— DE RISEIS — FAINA — MONTE-
FINALE — MAYER — SALATA —
ZOPPI GAETANO — CALISSE — PI-
TACCO — SALUCCI — SAILER — VA-
LAGUSSA — BERIO — D'ANCORA —
FELICI — CURATULO — DE CAPI-
TANI D'ARZAGO — ROTA GIUSEPPE —
ALBRICCI — GRAZIOMI — SCHANZER
— COLONNA — RUSSO — VENTURI —
MILLOSEVICH — SALVI — PICCIO —
CELESIA — CATTANEO GIOVANNI —
COZZA — SANDRINI — DI MARZO —
MILIANI — MAROZZI — SOLER —
CASERTANO — GIANNINI — POZZO —
BELLUZZO — PESTALOZZA — LISSIA
— CHIMIENTI — MUSCATELLO —
BEVIONE — NUCCI — TARAMELLI —
GUACCERO — ANDREONI — PUJIA —
ROMANO MICHELE — IMBERTI —
GAZZERA — BONGIOVANNI — SOLARI
— MAURY DI MORANCEZ — TASSONI
— CONTI SINIBALDI — CRISPO MON-
CADA — ODDONE — NOMIS DI COS-
SILLA — CONCINI — SANTORO —
CRESPI SILVIO — LUCIOLLI — MON-
TRESOR — DE MARTINO GIACOMO —
MAZZUCCO — MAZZOCCOLO — MAM-
BRETTI — LARUSSA — BENNICELLI —
SITTA — CRESPI MARIO — CONTI —
SILVESTRI — BOCCIARDO — FALCK —
SANI NAVARRA — MARAGLIANO —
RAIMONDI — FACCHINETTI — OR-
LANDO — PETRONE — KREKICH —
SCADUTO — MARTIN FRANKLIN —
GASPERINI — CASTELLI — GENTILE
— LEVI — SILJ — DI TERRANOVA —
PRAMPOLINI — GATTI SALVATORE —
SCOTTI — D'AMELIO — FAGGELLA —
TORRACA — SANDICCHI — LUSTIG —
BISCARETTI DI RUFFIA GUIDO —
OVIO — VENZI — GIULIANO — TO-
FANI — PIOLA CASELLI — CREMO-
NESI — ETNA — ANSELMI — VOLPI

— BAZAN — CAMPOLONGO — GUAL-
TIERI — BONZANI — DE MARTINO
AUGUSTO — SIRIANNI — DE LOREN-
ZO — BARCELLONA — SANJUST —
FORGES DAVANZATI — TODARO —
CONZ — BALDI PAPINI — POGGI
CESARE — POGGI TITO — GIARDINI
— BISCARETTI DI RUFFIA ROBERTO
— DE MARCHI — OCCHINI — FARA
— PELLI FABBRONI — APPIANI —
PEGLION — CAGNETTA — RAINERI —
SCIALOJA — MORPURGO — D'ACHIAR-
DI — VISOCCHI — SPILLER — NO-
VELLI — PENDE — BELFANTI —
BROCCARDI — PERRIS — ARTOM
— MARCIANO — GROSSO — CHERSI
INNOCENTE — VACCARI — MILANO
FRANCO D'ARAGONA — MENOZZI —
ROMANO AVEZZANA — PASCALE —
NICASTRO — FERRARI — RAVA —
REGGIO — PERLA — ROMANO SANTI
— CRISPOLTI — MORI — REBAUDEN-
GO — MIARI DE CUMANI — MESSE-
DAGLIA — ROSSINI — GALIMBERTI —
VENINO — CAPPÀ — RUFFO DI CALA-
BRIA — CICCONETTI — PETRILLO —
JOSA — AMANTEA — MARCELLO —
VIOLA — LANZA BRANCIFORTE —
MANZONI — CACCIANIGA — BACCEL-
LI — ORSINI BARONI — BEVERINI —
TORLONIA — SARROCCI — PORRO
ETTORE — FABRI — TALLARIGO —
GALLENZA — LANDUCCI — DEVOTO
— GHERSI GIOVANNI — FRACASSI —
AGNELLI — PAGLIANO — QUARTIERI
— NICOLIS DI ROBILANT — DI
BAGNO — MICHELI — MONTUORI —
CAMERINI — ACQUARONE — GAIÒ —
ALDI MAI — COGLIOLO — BREZZI —
CESAREO — GIURIA — MORESCO —
ABISSO — DI FRASSINETO — DI
MIRAFIORI — FOSCHINI — RENDA —
GIUSTI DEL GIARDINO — DANZA —
BOMBI — NICCOLINI PIETRO — GUA-
DAGNINI — FALCIONI — CASANUOVA
— ROTA FRANCESCO — AZZARITI —
GATTI GEROLAMO — BACCI — FAN-
TOLI — TISCORNIA — GASPARINI —
FLORA — VALERIO — MARCHIAFAVA
— VICINI MARCO ARTURO — BENSA
— ROMEI LONGHENA — CENTURIONE

SCOTTO — ANTONA TRAVERSI — GUIDI FABIO — CATTANEO DELLA VOLTA — JOELE — BANELLI — VICINI ANTONIO — VINASSA DE REGNY — CAVALLERO — PIAGGIO — GIGANTE — DE CILLIS — BORROMEO — LIBERTINI GESUALDO — CASOLI — NICCOLINI EUGENIO — BRANDOLIN — DELLA GHERARDESCA — RUBINO — MARRACINO — CIAN — AGO — ROMEO NICOLA — MARCONI — THAON DI REVEL dottor PAOLO — TRECCANI — NUNZIANTE — TOURNON — GIGNORI CONTI — SEGRÈ SARTORIO — GALLARATI SCOTTI — BONARDI — ROMEO DELLE TORRAZZE — DURINI DI MONZA — SUARDO — PORRO CARLO — TAMBORINO — PERRONE COMPAGNI — PURICELLI — MATTEI GENTILI — LONGHI — CINI — ODERO — BORSARELLI — BORLETTI — CARLETTI — TACCONI — GIORDANO — BROGLIA — FIGOLI DES GENEYS — LANZA DI SCALEA — MOSCONI — PADIGLIONE — VASSALLO — PINTO — SAN MARTINO — BORSALINO — DEL CARRETTO — BASTIANELLI — ASINARI DI BERNEZZO — DE MICHELIS — GRANDI — CIRAULO — BRUSATI ROBERTO — GIAMPIETRO — OVIGLIO — GRAZIOSI — NUVOLONI.

Con risposta scritta:

Al ministro delle comunicazioni per sapere quando verranno applicati i provvedimenti di carattere generale intesi ad attenuare il soverchio frastuono prodotto dagli apparecchi di segnalazione acustica degli autoveicoli nell'interno dell'abitato, provvedimenti che si promise di adottare in seguito alla interrogazione presentata dal sottoscritto in unione con altri parlamentari e svolta in Senato nella tornata del 9 gennaio 1934.

VISCONTI DI MODRONE.

Il sottoscritto, avuta certa notizia che in alcune provincie dell'Alta e Media Italia si continua ad accecare uccelli per farne *richiami* da uccellanda, quagliara e capanno; e che tale reato, anche per singolare clemenza di chi deve

giudicarne, va quasi sempre impunito; interroga l'onorevole Ministro dell'agricoltura e delle foreste, al cui governo è affidata anche la tutela dell'avifauna, per conoscere i provvedimenti che Egli intende adottare, in accordo cogli onorevoli Ministri dell'interno e della grazia e giustizia, al fine di estirpare la barbara usanza, e di punirne efficacemente non soltanto i materiali autori, ma altresì chiunque si valga di richiami accecati.

TITO POGGI.

Al ministro della guerra per conoscere se di fronte alla accresciuta importanza che per la maggiore celerità e potenza di fuoco daranno alla manovra ed azione della cavalleria i moderni mezzi meccanici e specie i carri veloci, non sia il caso di esaminare la possibilità di ricostituire in breve tempo il già disciolto gruppo di due squadroni a cavallo del reggimento cavalleggeri Guide e ridare così a questo glorioso reggimento la sua integrità, senza tuttavia togliergli l'onere e l'onore di formare nel suo seno gli squadroni carri veloci i cui nuovi destini ben s'addicono al motto del reggimento: « Alla vittoria ed all'onor son guida » ed al suo nominativo « Guide ».

L'articolo 15 del Regio decreto-legge 3 agosto 1934, n. 1450, assegna all'arma di cavalleria: « 12 reggimenti di cavalleria di cui uno di carri veloci ».

Con ciò purtroppo si prelude alla soppressione dell'intero reggimento cavalleggeri Guide come reggimento di cavalleria con la sua trasformazione in reggimento-deposito di squadroni carri veloci. In tal modo la quantità relativa di cavalleria che in Italia fino a ieri era di 1 : 9,25 per rispetto alla fanteria, inferiore alla quantità relativa di tutti gli eserciti, verrebbe a scendere di un altro gradino, oggi che nessuno può infirmare il principio che, fino a quando la guerra sarà dramma di anime, nessun mezzo meccanico potrà in terra sostituire nel cuore degli uomini la fiamma offensiva che la consuetudine del cavallo e del pericolo alimenta e ravviva nei cavalieri.

La invocata ricostruzione del già soppresso gruppo di due squadroni a cavallo del reggimento cavalleggeri Guide, comporterebbe oggi come onere di bilancio l'aumento di trecentodieci cavalli in organico alla cavalleria.

SANI NAVARRA.

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che i ministri competenti hanno inviato le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Visconti di Modrone, Poggi Tito e Sani Navarra.

Presentazione di relazioni.

Sono presentate le seguenti relazioni:

SALATA. Commissariato per il Turismo (177 e 220).

DE MARINIS. Regia guardia di finanza (203).

LUCIOLLI. Divieti di esportazione (219).

La seduta è tolta (ore 17,50).

ORDINE DEL GIORNO DEGLI UFFICI

Martedì 4 dicembre 1934

ALLE ORE 15

a) Costituzione degli Uffici;

b) Esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione dei seguenti atti stipulati in Roma fra l'Italia ed altri Stati il 23 novembre 1933: Convenzione internazionale per il trasporto per ferrovia dei viaggiatori e dei bagagli; Convenzione internazionale per il trasporto per ferrovia delle merci; Atto finale relativo alle Convenzioni suddette (157). - *(Iniziato in Senato)*;

Disposizione aggiuntiva alla legge 24 dicembre 1925, n. 2275, concernente il conferimento di pensioni alle famiglie dei Caduti ed ai Mutilati per la Causa Nazionale (167). - *(Iniziato in Senato)*;

Costituzione del Comune di Sant'Eufemia, in provincia di Catanzaro (175). - *(Iniziato in Senato)*;

Ricostituzione del Comune di Pignola, in provincia di Potenza (179). - *(Iniziato in Senato)*;

Istituzione del libretto di lavoro (180). - *(Iniziato in Senato)*;

Ammissione, a domanda, in tempo di pace, ai corsi allievi sottufficiali dei giovani che hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento (186). - *(Iniziato in Senato)*;

Modifica della composizione del Comitato di Amministrazione dell'Ente « Esposizione biennale internazionale d'Arte » di Venezia (188). - *(Iniziato in Senato)*;

Modifica della composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente « Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e dell'architettura moderna » di Milano (198). - *(Iniziato in Senato)*;

Aggiunte e varianti al Testo Unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il Regio esercito, la Regia marina, la Regia aeronautica e la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (214). - *(Iniziato in Senato)*;

Istituzione di corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno (226). - *(Iniziato in Senato)*;

Norme sull'istruzione premilitare (232). - *(Iniziato in Senato)*;

Istituzione dell'istruzione post-militare (233). - *(Iniziato in Senato)*.

ORDINE DEL GIORNO

Martedì 4 dicembre 1934

ALLE ORE 16

(SEDUTA PUBBLICA)

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 maggio 1934, n. 804, recante modifica e disciplina dell'applicazione della tassa di bollo sui titoli esteri (158). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1226, concernente il coordinamento degli Istituti nazionali di studi storici in Roma (165). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1663, con il quale sono state emanate norme integrative della

legge 19 febbraio 1934, n. 433, per il piano regolatore di Milano (169). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1571, concernente l'autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie in alcune provincie (173). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1629, recante proroga del termine assegnato al Regio Commissario per la straordinaria amministrazione dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali (174). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 settembre 1934, n. 1619, per l'istituzione della « Federazione Nazionale Fascista delle Casse mutue di malattia dell'industria » (176). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1652, relativo alla sistemazione del bilancio dell'Opera Nazionale Balilla (178). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1723, relativo all'aggiornamento delle disposizioni concernenti l'ordinamento del Regio esercito con la legge sull'avanzamento 7 giugno 1934, n. 899 (182). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1697, portante modificazioni alla legge 24 dicembre 1928, n. 3242, sul riordinamento dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (183). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1673, che consente, in via transitoria, agli ufficiali di contrarre matrimonio senza costituire la prescritta rendita dotale (184). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1690, portante modificazioni alle norme concernenti il Regio assentimento per il matrimonio degli ufficiali (185). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1637, concernente la ricostituzione del comune di Abbasanta in provincia di Cagliari (187). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1934-XII, n. 1427, che estende al personale salariato dello Stato il Regio decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706, convertito nella legge 22 gennaio 1934-XII, n. 137, contenente provvedimenti a favore delle famiglie dei Caduti per la Causa Fascista, dei mutilati e feriti per la Causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci di Combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922 (189). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1684, che proroga disposizioni di favore per agevolare il finanziamento di opere igieniche e di edilizia scolastica (190). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1672, che proroga al 5 settembre 1937, il termine per l'attuazione del piano regolatore e di ampliamento della città di San Remo (191). - *(Iniziato in Senato)*.

Comunicazioni della Segreteria.

NOMINA DI RELATORI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1566, col quale vengono devolute al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda le attribuzioni spettanti al Ministero dell'Interno e delle Corporazioni in materia di vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche e di provvidenze a favore della produzione cinematografica nazionale (217). - *(Iniziato in Senato)*; relatore MONTRESOR.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1830, che apporta alcune modifiche alla formazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada (218). - *(Iniziato in Senato)*; relatore BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 novembre 1934-XIII, n. 1851, riguardante il trasferimento delle attribuzioni del Commissariato per il Turismo al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda (220). - *(Iniziato in Senato)*; relatore SALATA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi (221). - (*Iniziato in Senato*); relatore CELESIA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 luglio 1934, n. 1451, relativo alla disciplina dell'esportazione del riso (222). - (*Iniziato in Senato*); relatore FALCIONI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1934, n. 1869, che reca modificazioni al Regio decreto-legge 29 settembre 1927, n. 2716, concernente l'istituzione della Azienda dei Magazzini Generali di Fiume (223). - (*Iniziato in Senato*); relatore SALATA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 maggio 1934-Anno XII, n. 821, recante disposizioni complementari a quelle dei Regi decreti-legge 10 giugno 1931, n. 723 e 24 settembre 1931, n. 1265, convertiti in legge con la legge 28 dicembre 1931, n. 1803, concernenti l'obbligatorietà dell'impiego di una percentuale di frumento nazionale nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimen-

tari (224). - (*Iniziato in Senato*); relatore LEICHT.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 settembre 1934-XII, n. 1862, relativo all'istituzione della carica di Ispettore Capo per la preparazione premilitare e post-militare della Nazione. (225). - (*Iniziato in Senato*); relatore MAZZUCCO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934-XII, n. 1868, con il quale, a modifica del Regio decreto-legge 26 novembre 1925, n. 2337, viene variato il compenso dovuto alle aziende esercenti linee ferroviarie concesse all'industria privata per il trasporto dei pacchi postali (227). - (*Iniziato in Senato*); relatore CELESIA.

CONVOCAZIONE PER DOMANI.

Subito dopo la seduta. — La Commissione pei decreti-legge. - Nella Sala Cavour.

Licenziato per la stampa alle ore 1 .30

ASSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

581/2369

38

Roma, 3 Dicembre 1934-XIII

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega dott. prof. Giacomo Filippo NOVARO.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

firmato: FEDERZONI

Spettabile Famiglia NOVARO
DIANO MARINA (Imperia)
Corso Garibaldi, n. 6

Filippo Giacomo NOVARO

Nato a Diano Calderina (Imperia) il 2 maggio 1843
nominato Senatore il 3 Giugno 1908
morto a Diano Marina (Imperia) il 5 Settembre 1934-XII

Laureato in medicina e chirurgia, dopo un decennio di preparazione presso l'Università di Torino, fu nominato professore ordinario della Cattedra di Clinica Chirurgica dell'Università di Siena, d'onde passò a Bologna e quindi a Genova.

Di vasta e profonda cultura medica, si affermò tra i più valorosi insegnanti universitari, e conquistò fama di abile operatore.

Fu Preside della Facoltà medica di Siena, membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

La sua attività parlamentare fu sempre ispirata al bene del Paese.

Era iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1929

SEGRETERIA

Federazione di Imperia

Fascio di Diano Marina

SCHEDA PERSONALE

dell'On. Novaro Prof. Giacomo Filippo
Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 26 Aprile dell'anno 1929 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Diano Marina).

L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

Sono stato fra i primi che hanno costituito l'Associazione Nazionale fra i Senatori.
La tessera del Partito Nazionale Fascista mi fu consegnata salvo errore, nel 1928, per ordine del Segretario del P.N.F. On. Augusto Turati, in seguito a chi chiesi di essere iscritto nel Fascio di Diano Marina (Imperia).

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore NOVARO dott. prof. Giacomo Filippo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	2	giugno 1889	29	maggio 1889	Letture - Laurea
Cavaliere Ufficiale					
Commendatore.			23	novembre 1893	- M. P.
Grande Ufficiale			5	settembre 1918	- Letture
Gran Cordone.					

Altri Ordini Cavallereschi:

N. 1435 matricola

N. 1375 elenco storico 62

Novaro Giacomo Filippo

Paternità Niola

Data di nascita 1 maggio 1843

Luogo di nascita Diano Calderina (Imperia)

Nomina 3 giugno 1908 Categ. 2^a

Convalidazione 25 giugno 1908

Giuramento 1 luglio 1908

Professione Professore universitario

Titoli accademici, nobiliari, ecc. laurea in medicina e
chirurgia

Osservazioni

Morto a Diano Marina (Imperia)
il 5 settembre 1934. XII

Onorevole

Novaro

43

Prof. Giacomo Filippo

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 3 Giugno 1908

per la Categoria 2^a

Prestò giuramento il 1° Luglio 1908

Nato il 2 Maggio 1843

in Siano Calderina

Provincia di Imperia

Residente in Siano Calderina

Provincia di Imperia

44

Onorevole. *Novaro*

Griff Prof. Giacomo Filippo
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *3 Giugno 1908*

per la Categoria *1^a*

Prestò giuramento il *1° Luglio 1908*

Nato il *2° Maggio 1848*

in *Orano Calderina*

Provincia di *Imperia*

Residente in *Orano Calderina*

Provincia di *Imperia*